Dal meeting di Viareggio luci e ombre

Mennea-lampo Grippo a fondo

Una bella storia di corsie - La falcata possente di Ed Moses - La « lepre » introvabile per Sebastian Coe

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Sul Tartan dello « Stadio dei Pini » Pietro Mennea e Clancy Edwards si affrontano sui 200 metri in una delle più attese rivincite della stagione. Il sorteggio assegna all'azzurro la corsia numero 4 e al negro americano la numero 5. Ciò significa che Pietro ha il vantaggio di partire alle spalle dello avversario. Ma il campione d'Europa vuol battere l'avversario senza vantaggi. Anzi, vuol concederne lui al grande velocista americano. E così si avvicina a Clancy e gli chiede se gli sta bene di cambiare corsia. Clancy accetta e così quando lo starter invita gli atleti a prender posto Mennea si prepara sul blocco numero cinque e Clancy sul numero quattro. La tensione è vivissima e i 15 mila presenti nello stadio ammutoliscono. Allo sparo la reazione dei due atleti è perfetta, ma all'imbocco della curva Pietro è già in vantaggio. L'americano, che aveva battuto l'azzurro in coppa del mondo a Duesseldorf l'anno scorso e a Forma quest'anno, non ci sta a perdere e all'uscita dalla curva si getta in un fuorioso arrembaggio per agguantare il fuggitivo, ma non c'è niente da fare: il Mennea di Viareggio è più forte di Clancy Edwards che, probabilmente, non è più il miglior duecentista del mondo. Al di là del responso cronometrico — 20"29 primato stagionale europeo — c'è l'episodio di questo Mennea maturato (attraverso delusioni e dispiaceri) al punto di voler vincere, senza che nessuno possa dire che ha avuto il vantaggio della corsia favorevole.

Mennea nella notte versiliese ha vinto anche i 100 metri (10"34) superando quello che può essere considerato il più completo sprinter degli ultimi anni, Steve Williams. La notte di Mennea è quindi una notte felice, che lo ripaga del moltissimo lavoro svolto con Carlo Vittori e Paolo Fiorenzo. Altri sprinters, dotati di classe, sono appassiti nello spazio di una stagione. Per esempio Pietro Farina e Vittorino Milanesio. E non sono appassiti, perché hanno avuto sfortuna, ma perché non hanno accettato il lavoro duro.

Dunque Mennea ha lavorato e lavora e coglie i frutti di tanta appassionata dedizione allo sport. Altri che sono impigriti nel vittimismo sono andati a fondo. A Viareggio Mennea ha sconfitto due volte gli americani e che l'abbia fatto sulla strada di Praga è importante. Ora per l'azzurro il calendario propone due appuntamenti di grande rilievo a Nizza (il 20) e a Londra (il 23). A Nizza ritroverà Edwards e Williams, a Londra affronterà — per la prima volta — lo scozzese Alan Wells, l'astro nascente.

Sul tartan di viareggio si è visto un suntuoso Sebastian Coe. L'inglese, che si trovava a Cesenatico per una breve vacanza, ha accettato l'invito degli organizzatori, che volevano proporre a Carlo Grippo un avversario capace di elevarne il tono. Il problema degli 800 era il trovare una lepre. Cioè un atleta capace di imporre alla gara un ritmo elevato. Ma di lepri a disposizione non ce n'erano e così, quando gli organizzatori lo hanno riferito, con aria afflitta, a Coe, il giovane inglese ha alzato le spalle e gli ha risposto: « *Vi faccio vedere io come si può fare, assieme, la parte della lepre e quella del cacciatore* ». E così ha fatto: è partito come se fosse inseguito da un creditore, mettendo subito tra sé e gli altri un mare. Carlo Grippo, che contava di incollarsi alle terga del britannico, ha avuto l'impressione di ricevere un pugno in faccia. Coe ha corso in totale e assoluta solitudine, nel gran tempo di 1'45"7, seconda prestazione europea stagionale (la prima gli appartiene in 1'45"6).

Di Ed Moses, l'altro grande protagonista del meeting di Viareggio, non si sa più che dire. A guardarlo sembra un tranquillo professore, con gli occhiali sul naso e l'aria quieta. Anche a vederlo correre non sembra la furia della natura, che finisce per essere, perché la sua forza è la falcata. In effetti la sua corsa è una rincorsa agli ostacoli: e quando arriva sulla barriera la salta allunzandosi con prodigiosa naturalezza. Ecco, uno che corre e salta non somiglia allo sprinter che devasta la pista. A Viareggio ha vinto scherzando in 47"7, dando mezza pista al connazionale Sam Walker.

Concludiamo con Lauretta Miano, minuta ed esile velocissima azzurra. Lauretta a Viareggio è stata battuta dalla scatenata nigeriana Uko nella finale dei 100 metri (11" e 48 contro 11"65), confermando tuttavia di essere in eccellenti condizioni, di forma. Laura è una dilettante autentica, visto che dalla sua società la Snam, non prende una lira. La Snam però le ha promesso un lavoro ed è certo che manterrà la promessa fatta. Ebbene, Laura Miano in occasione degli « assoluti » a Roma ha preferito, dopo aver vinto i 100, correre la staffetta, per aiutare la sua squadra a vincere, piuttosto che giocarsi notevoli « chances » sui 200 metri (ai campionati italiani il regolamento prevede che si possa correre un massimo di due gare). L'atletica leggera non è fatta solo di record, ma anche di questi episodi tanto belli da non sembrare nemmeno veri.

Remo Musumeci

● Ieri al velodromo di Zurigo è stato provato un nuovo tipo di bicicletta, dalla forma piuttosto strana. Questa, realizzata parzialmente in plastica, è stata costruita da Tony Maier da un'idea di un'equipe formata da un sarto, Hans Hess, un esperto di aerodinamica, dottor Bridel, e un esperto di cose aeronautiche, dottor Mueller. La bicicletta, che ha suscitato una notevole curiosità, può far guadagnare rispetto a quella di forma tradizionale 1" per chilometro.

Il capitano viola ha giocato tutta la partita e ha segnato anche il gol vincente

Antognoni dimostra di essere in netta ripresa nella prima uscita della Fiorentina a Viterbo

Appena Giancarlo ha accusato la stanchezza, la squadra di Carosi ha perso in lucidità - Il tecnico comunque s'è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi

FIORENTINA: Galli (Carmignani); Lelj (Marchi), Tendi; Galbiati, Galdiolo, Amenta (Sacchetti); Rosi (Orlandini), Restelli (Bruni), Sella (Barducci), Antognoni, Pagliari (Braglia).

VITERBESE: Didoni; Testorio, Bina; Patacca, Carlucci, Palmieri (Innocenti); Cecchelin (Salvi), Perazza (Boi), Lovari, Cucculini (Dini), Morelli (Pepe).

ARBITRO: Leli di Perugia.

MARCATORE: all'8' Antognoni.

Dal nostro inviato

VITERBO — Con un goal di Antognoni, dopo appena otto minuti di gioco, la « nuova Fiorentina » si è assicurata l'« amichevole » con la viterbese (quarta serie) e con essa il primo successo della stagione. Una vittoria che non fa una grinza se si tien conto che le « punte » Sella e Pagliari hanno mancato almeno tre occasioni da rete. Il gioco viola, però non ha convinto a pieno i buongustai e i 4 mila spettatori perché, in pratica, i ragazzi di Carosi hanno giocato a pieno ritmo soltanto una ventina di minuti denunciando, così, con il passare del tempo, la mancanza dell'intesa indispensabile per dar vita ad un gioco più essenziale e perché hanno chiaramente puntato a non sprecare eccessive energie. Nel corso dei venti minuti più « tirati » Antognoni ha sovrastato tutti di una spanna. Il capitano, che ieri sera alla vigilia, a causa della tarsalgia, aveva fatto temere per il suo pieno recupero, ha dettato legge e stato l'ideatore di ogni manovra d'attacco e allo stesso tempo è stato pronto nel retrocedere per dar man forte alla linea difensiva quando i padroni di casa, sostenuti dai loro tifosi, si sono fatti minacciosi confermando in pieno la sua intelligente visione di gioco. Nella prima parte della partita si è rivisto il miglior Antognoni, il giocatore che due stagioni orsono portò la Fiorentina a conquistare il terzo posto in classifica. Poi, non appena il giocatore ha accusato un po' di stanchezza, la Fiorentina ha iniziato a zoppicare e, non è più stata in grado di recitare lo stesso copione. Antognoni, infatti, anziché proseguire a giocare come centravanti arretrato (per far valere il suo tiro e il suo « piede buono ») è arretrato, tornando ad occupare il vecchio ruolo di interno in una zona dove un giocatore può destreggiarsi meglio ma da dove è più difficile aiutare con precisione i compagni avanzati. Non appena il capitano è andato ad intasare la seconda linea viola a quel momento ben coperta da Amenta, Restelli, Rosi la manovra è andata a farsi friggere e tutto è diventato più difficile. Però resta il fatto che la Fiorentina da ora in avanti potrà avere il suo capitano a « tempo pieno ». Antognoni, che nel programma di Carosi avrebbe dovuto giocare solo il primo tempo, è rimasto in campo fino al fischio finale senza accusare alcun scompenso. Alla fine si è dichiarato soddisfatto anche se il nuovo plantare di plastica che gli è stato applicato alla scarpa destra lo ha un po' infastidito. Detto che Antognoni è risultato il migliore (il goal all'8' lo ha realizzato di destro battendo con un rasoterra il giovane portiere della Viterbese) si può dire che in complesso la maggioranza dei viola ha offerto una discreta prestazione. Certo, visto che la condizione atletica è già ottima, ora bisogna trovare i collegamenti indispensabili per organizzare le migliori trame di gioco.

In questa amichevole Carosi, nel primo tempo, ha fatto giocare Rosi nel ruolo di ala tornante ed il giovanotto non ha smentito le attese ma pur impegnandosi fino allo spasimo non è riuscito ad interpretare la parte, come del resto giocare da ala tornante è risultato difficile allo stesso Orlandini che è subentrato nella ripresa. Chi invece è apparso già pronto sono stati Galbiati, Amenta, che non ha mai rischiato, Restelli, che si è mosso con molto discernimento, e Galli, il portiere, autore di un intervento spettacolare.

Chi invece ha un po' deluso sono state le punte Pagliari e Sella: il primo, dopo aver mancato una facile occasione, nel tentativo di rifarsi, ha perso il senso della posizione e per i difensori della Viterbese è risultato tutto facile. Sella, che tornava a giocare sul campo che lo ha visto crescere, non è mai riuscito a liberarsi del diretto avversario e quando ha trovato lo « spazio » per imporsi non è stato scattante.

Carosi a fine partita si è dichiarato contento della prova dei giglati e nell'annunciare che Antognoni è completamente guarito ha dichiarato « Potevamo vincere con uno scarto maggiore se Pagliari e Sella non avessero sbagliato ma sono contento lo stesso. Antognoni è stato molto abile quando ha giocato alla Hideguti (centravanti arretrato) mentre mi è piaciuto meno quando si è portato a centro campo ».

Loris Ciullini

La squadra rossonera è apparsa già in forma

Quattro gol di Chiodi nel Milan a Vipiteno

Ieri in campo anche il Perugia (9-0 al Norcia), il Napoli (0-0 con il Trento) e l'Atalanta (1-1 contro il Bolzano)

BOLZANO — Il Milan ha offerto gran spettacolo e tante reti al numeroso pubblico di tifosi: arrivato ad ammirarlo in questa prima partita di allenamento contro la modesta squadra locale. I rossoneri si sono imposti per 13-0. Liedholm è rimasto soddisfatto della prova, pur dando all'incontro il giusto valore dato il livello dei ragazzi di Vipiteno.

Belle cose si sono viste soprattutto all'attacco sia nel primo sia nel secondo tempo, durante i quali sono scese in campo due formazioni completamente diverse. La novità della giornata è stata comunque la buona prova di Bigon che dovrebbe vedersi assegnato il ruolo di libero anche in campionato. In grande evidenza anche Chiodi, che ha messo a segno una bella quaterna.

Domenica il Milan scenderà a Bolzano per incontrare la squadra locale che ieri è riuscita a pareggiare (1 a 1) con l'Atalanta.

Milan, primo tempo: Albertosi; Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Bigon; Buriani, Novellino, Sartori, Rivera, Chiodi.

Secondo tempo: Rigamonti; Lombardo, Boldrini; Morini, Mincla, Baresi; Cerrone, Capello, Antonelli, Carotti, Mandresi.

Reti: nel primo tempo Chiodi (4) e Buriani (2). Nel secondo tempo Mandresi (2), Antonelli (2), Boldrini (2) e Capello.

Arbitro: Guardini di Verona.

• • •

TRENTO — Pareggio a reti bianche per il Napoli nella sua prima partita di campionato. Gli azzurri di Di Marzio infatti hanno pareggiato zero a zero con il Trento, squadra di serie C 1. E' stato un collaudo piuttosto severo, che ha messo in evidenza i numerosi problemi ai quali il tecnico partenopeo deve ancora porre riparo, prima dell'inizio degli appuntamenti ufficiali.

Nel primo tempo, Di Marzio ha fatto scendere in campo quella che dovrebbe essere la formazione titolare, nella ripresa ha mandato in campo gli altri.

Il « cervello collettivo » inventato dall'allenatore e formato da Filippi, Pin, Vinazzani e Caso ha lasciato alquanto a desiderare. E' ancora una macchina che perde colpi e che deve essere messa a punto. La nota positiva della giornata è stata il piccolo Filippi, che ha spaziato a tutto campo con una continuità sorprendente. Così così Vinazzani, Pin e Caso.

• • •

In campo ieri anche il Perugia, che ha destato una ottima impressione nella sua partita d'esordio. Anche se si sono trovati di fronte una squadra di dilettanti, i grifoni hanno fatto un gioco piacevole, alquanto spigliato, con buoni raccordi tra tutti i reparti. Dimostrando di essere a buon punto nella preparazione. Buona impressione hanno fornito anche i nuovi acquisti in particolare Casarsa, che non ha fatto rimpiangere il Novellino andato al Milan, ma anche l'ex viola Della Martira, che è sembrato bene inserito nei reparti arretrati.

Sempre incisivo e pronto a sfruttare le occasioni Speggiorin; bene anche Bagni.

L'allenatore Castagner, al termine dell'incontro è apparso soddisfatto, anche se ha tenuto a dire che è prematuro ancora un giudizio dopo questa prima uscita, considerato — ha aggiunto — che di fronte c'erano dei dilettanti.

Il Perugia ha schierato queste formazioni: Grassi (46' Malizia); Nappi (46' Zecchini), Ceccarini (46' Dall'Oro); Frosio, Della Martira (65' Taccone), Dal Fiume (65' Cocciari), Bagni (65' Vittiglio), Butti (46' Goretti), Casarsa (65' Redomi), Vannini (46' Redeghieri), Speggiorin (46' Cacciatori). Arbitro Meschini, di Perugia. Reti: 1à' Speggiorin, 22' Butti, 26' Speggiorin, 0' Frosio, 45' Bagni, 51' Redeghieri, 0' Casarsa, 70' Cocciari, 80' Cacciatori.

• • •

Primo test anche per l'Atalanta che ha incontrato allo stadio Druso di Bolzano un amichevole la squadra locale che milita in C2. Alla ricerca ancora di una propria fisionomia di gioco e di coordinamento tra i vari reparti e i vari giocatori, l'Atalanta non ha offerto uno spettacolo particolarmente esaltante, come dice bene il risultato (1-1). In bella evidenza si è messo in particolare Scala che a centro campo, ha dato luce alla squadra cercando di coordinare i vari settori e riuscendo anche ad andare in rete. Garritano, atteso alla prova, ha deluso anche perché contrastato, non senza qualche rudezza, dal suo diretto avversario bolzanino.

Un calciatore sardo ceduto per 1500 balle di fieno

CAGLIARI — Insolita compravendita di un calciatore dilettante militante in una squadra di terza categoria. Il giovane giocatore Antonello Schirru di 21 anni nativo di Nurri (Nuoro) è stato infatti ceduto dalla squadra locale a quella di Suelli, un centro agricolo della provincia di Cagliari, in cambio di 1.500 balle di fieno. La trattativa condotta dai dirigenti delle due squadre è stata abbastanza lunga ed alla fine si è raggiunto un accordo di compropriety: Antonello Schirru passa alla compagine del Suelli dietro versamento di un milione.

I responsabili della squadra di Nurri non hanno però accettato denaro contante, hanno invece preferito che fossero loro consegnate 1.500 balle di fieno il cui prezzo sul mercato oscilla tra le 650 e 670 lire l'una.

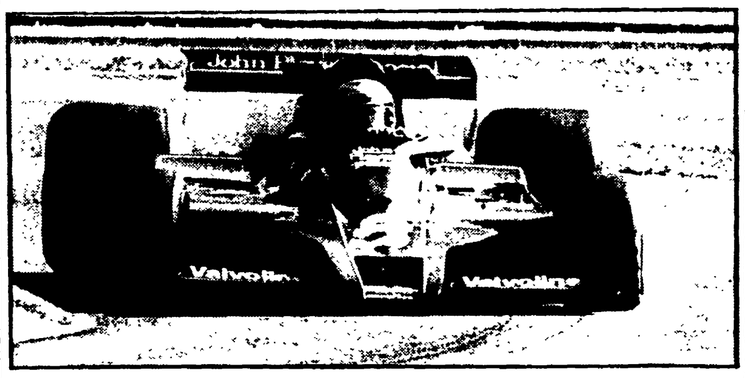
I dirigenti del Nurri hanno anche motivato questa loro richiesta con il fatto che la squadra è sponsorizzata dalla società Sardafunghi che opera nel campo della produzione di funghi. Le balle di fieno in sostanza serviranno quale ottimo concime per il trattamento dei terreni in cui avviene la coltivazione dei funghi.

Per mettere insieme le 1.500 balle di fieno si è mobilitata tutta la popolazione di Suelli e dopo un lavoro durato oltre dieci giorni la quantità richiesta è stata raggiunta.

Iniziano oggi le prove del Gran Premio d'Austria di Formula 1

Anche a Zeltweg il gran favorito è Andretti

Le Ferrari si presenteranno al via con alcune modifiche tecniche e con dei pneumatici più larghi e di nuova mescola per una maggiore aderenza - Patrese al via con la nuova « Arrows »



● ANDRETTI è il gran favorito nel G. P. d'Austria

Mario Andretti ha già iniziato il conto alla rovescia nel senso che, il titolo mondiale della F1 da tempo inseguito, stavolta sembra proprio alla sua portata. Questioni di dettagli, di corse che devono sancire definitivamente la superiorità stagionale sua e della Lotus.

Al termine del campionato mondiale mancano ancora cinque prove (Austria, Olanda, Italia, Usa Est, Canada), ma il vantaggio accumulato sin qui, dal piccolo pilota italo americano è tale che, salvo improvvise e clamorose battute a vuoto, ben difficilmente l'ambita meta gli sfuggirà di mano e forse già domenica, al termine del GP d'Austria in programma a Zeltweg, Andretti potrà dormire sonni ancor più tranquilli.

Andretti infatti vanta sul più diretto inseguitore il compagno di scuderia Peterson, 18 punti di vantaggio, distaccati inseguono i grandi battuti, ossia Reutemann e Lauda che, nei confronti di Andretti, accusano il significativo svantaggio di 23 punti. Certo, la matematica non da ancora la certezza della vittoria ad Andretti ma, senza peccare di superficialità, non si vede chi possa ancora insidiare il suo successo. Peterson, per esempio obbligato da precisi vincoli contrattuali, a recitare il ruolo di « fiancheggiatore » di Andretti nella squadra Lotus, difficilmente si renderà protagonista di gare d'attacco, che potranno in qualche maniera infastidire il suo capo squadra. Reutemann e Lauda per contro, con il distacco che si ritrovano, possono solo sperare che il propulsore della Lotus tradisca Andretti: Andretti e anche Peterson. E vento che si è già verificato più volte lo scorso anno sul finir di stagione, ma per i « big » della Ferrari e della Brabham Alfa Romeo è proprio l'aggrapparsi al classico stellone questo perché sia per Reutemann che per Lauda le possibilità di rissalita sono ben poche in quanto non più tardi di due domeniche fa sul velocissimo circuito di Hockenheim (media sui 200 orari) la Lotus di Andretti è filata via con perfetta regolarità senza alcun guaio al motore, dimostrando ancora una volta di essere la monoposto più veloce e più affidabile del lotto.

Sul tracciato dell'Oesterreichring di Zeltweg situato a pochi chilometri da confine italiano, dalle prime prove ufficiali del GP d'Austria si attende un'altra prova di superiorità di Andretti e della Lotus. Andretti che vanta già cinque vittorie in questa stagione (Argentina, Belgio, Spagna, Francia, Germania), non nasconde di puntare al sesto successo che gli permetterebbe di superare il record di trionfi tuttora detenuto da due leggendari piloti, Alberto Ascari (1953) e Jim Clark (1965).

Andretti non dovrebbe dunque avere quei problemi che angustiano i suoi avversari, ancora alla ricerca di soluzioni tecniche adatte a rendere più competitive le vetture. La Ferrari per Zeltweg ha deciso di presentare, con una nuova soluzione per gli scarichi che ora si presentano tutti rivolti verso l'alto. Vi saranno anche nuove sospensioni e pneumatici di diametro ancor più grande e di inedita mescola, che la Michelin ha preparato in questi giorni. Un'altra novità sta nel debutto della Arrows con una vettura (« A1 ») costruita a tempo di record dopo la nota vicenda del plagio intentata dalla Shadow e che sarà pilotata da Patrese. « *Battesimo della pista* » anche per la nuova monoposto di Arturo Merzario, che cercherà per lo meno di qualificarsi.

Zeltweg, negli ultimi anni ha visto i successi di « *outsider* ». Su questo circuito, pieno di salite e di discese, nel 1975 gustò il sapore della vittoria anche il bravo ma sfortunato Vittorio Brambilla al termine di una gara memorabile corsa sotto un autentico nubifragio. Lo scorso anno la vittoria premiò la bravura di Alan Jones su la Shadow.

Lino Rocca

Oggi si corre il Trofeo « Papà Mealli » penultima premondiale

A Laterina sfida fra Moser e Saronni per il prestigio

Oltre ai due « big », sicuro della maglia azzurra anche G. B. Baronchelli

Dal nostro inviato

LATERINA — Sulle strade aretine si corre oggi il secondo « Trofeo papà Mealli », una gara che riveste un preciso significato tecnico in chiave azzurra (penultima premondiale) e offre lo « scontro » tra Moser e Saronni per la prima volta insieme dopo la prova trionfale di Odolo. Ai due si aggiunge Gibi Baronchelli. L'aretesse del commissario tecnico Martini sarà rivolto verso quei corridori, che potrebbero occupare i posti ancora vacanti nella formazione per i mondiali. I conti sono presto fatti: si possono considerare sicuri, Battaglin, tassente assieme al compagno di squadra Barone, Beccia e Fabbri. Questo trofeo Mealli, disegnato su un percorso impegnativo quel tanto che basta per garantire battaglia (l'altimetria non è eccessiva, ma la secca rampa del Monsoglio da ripetere 12 volte — il circuito è di 19 chilometri per un totale di 235 chilometri — finirà col pesare sulle gambe dei corridori) dovrebbe offrire a Martini qualche elemento di giudizio utile per le scelte che appunto deve ancora operare. Ciò perché in gara saranno diversi i corridori che aspirano ad entrare nella squadra azzurra prima fra tutti Bitossi, Vandi, Corti, Gavazzi, Bortolotto, Fraccaro (due dei preferiti di Moser), Riccomi, Rota, Panizza, Gimondi. Corridori che hanno certamente i titoli per indossare la maglia azzurra al Nurburgring, ma che dovranno fugare ogni dubbio per salire sul convoglio azzurro. Paolini e Caverzasi, anche se non hanno più speranze di staccare il biglietto per i mondiali potrebbero essere tra i protagonisti.

Ma il campo dei partenti presenta altri possibili protagonisti e in pari tempo aspiranti azzurri fra questi i passisti veloci Martinelli e Borgognoni, se quest'ultimo avrà ritrovato il giusto ritmo, come Bertolino, Landoni, Crepaldi, Chinetti, Perletto, Vittorio Algeri. Mancano esattamente diciassette giorni al campionato del mondo di ciclismo: i nomi dei corridori che indosseranno la maglia azzurra si conosceranno invece tra sette giorni a conclusione del Giro di Romagna. Ma già la corsa di Laterina potrebbe sciogliere tutti i dubbi e gli interrogativi.

E vediamo il percorso Laterina, Ponte Bacco, Monsoglio, Castiglion Fibocchi, Bivio Talla, San Giustino, Il Borro, Vitereta, Laterina. La partenza avverrà alle ore 9.30. L'arrivo è previsto tra le 15 e le 15,45.

g. sgh.

Stasera Vezzoli-Cabeza europeo dei leggeri jr.

MADRID — Natale Vezzoli, uno dei quattro pugili italiani campioni europei, difende la sua corona dei leggeri junior a Lepe, una località andalusa, contro lo spagnolo Isidoro Cabeza.

Vezzoli ed il suo manager Mariani sono giunti in Spagna l'altra sera e lo sforzo maggiore del procuratore è stato rivolto in questi ultimi giorni soprattutto a far mantenere al pugile bresciano la necessaria tranquillità perché la preparazione non risentisse eccessivamente dei continui rinvii e incertezze relative al combattimento.

E' certo che sul piano della concentrazione il pugile iberico, 27 anni, 42 incontri con 29 successi, cinque pareggi e otto sconfitte, può avere un certo vantaggio rispetto al campione. Le caratteristiche dei due pugili si equivalgono essendo entrambi picchiatori e generosi combattenti. Per Vezzoli, anch'egli ventisettenne, si tratta della settima difesa del titolo conquistato nel settembre 1976 a Milano contro il francese Cazeaux.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● TRIS — Sedici cavalli sono stati dichiarati partenti nel premio De Sota, in programma stasera nell'ippodromo Sesana di Montecatini e prescelto come Tris di questa settimana. Questo il campo dei partenti - M. 2020: 1) Palos, 2) Dahurst, 3) Rinforzo, 4) Cagli, 5) Ancilla, 6) Mazzadoro, 7) Bellei, 8) Burlone, 9) Chianti, 10) Gardello; a m. 2040: 11) Farmon, 12) Quindeno, 13) Chioggia, 14) Canav, 15) Sclavone; a m. 2060: 16) Royal Port.

● OLIMPIADI — « Il servizio antidoping dei giochi olimpici di Mosca sarà il più capillare e il più veloce di tutta la storia dell'olimpismo moderno ». Lo ha detto il vicepresidente del comitato antidoping dei giochi olimpici del 1980, Vladimir Klykov.

● CALCIO — Con una doppietta del centrocampista jugoslavo Vladislav Bogiceviv il Cosmos ha battuto per 5 a 2 i Seattle Sounders nel primo incontro di spareggio del campionato di calcio nordamericano. Le altre reti del Cosmos portano la firma di Franz Beckenbauer, di Vito Dimitrijevic e di Hunt. All'asciutto invece Giorgio Chinaglia.

● VELA — L'italiano Zuccoli si è classificato al quarto posto nella terza prova del campionato mondiale « 420 » ed è sesto in classifica generale guidata dal francese Pollet.

Panatta e Barazzutti passano il turno nei campionati USA

INDIANAPOLIS — Gianni Panatta, Corrado Barazzutti e Adriano Panatta hanno superato il secondo turno dei campionati degli Stati Uniti su terra battuta, torneo valevole per il Grand Prix e dotato di 210 mila dollari. Barazzutti, quarta testa di serie, ha eliminato in due set (6-2, 7-6) il sudafricano Johann Kriek mentre Panatta n. 11, ha faticato un po' di più per superare lo statunitense Howard Schoenfeld (3-6, 6-4, 6-3). Nulla da fare invece per Bertolucci, che è stato eliminato da Betancur in tre set: 4-6, 7-5, 7-5.

Tutti i favoriti, peraltro, si sono qualificati per il terzo turno. Il numero uno lo statunitense Jimmy Connors, ha eliminato l'elvetico Heinz Guntnardt per 6-4, 6-4; l'argentino Guillermo Vilas (n. 2) ha battuto il francese Yannick Noah, concedendo gli un solo gioco (6-1, 6-0) e lo spagnolo Manuel Orantes (n. 3) ha sconfitto lo statunitense Rick Fagel per 6-2, 7-5.

PICCOLA PUBBLICITA'

OCCASIONI

ROULOTTES superaccessoriate e nuove scontate fino al 40% vendesi. Tel. (041) 975299 - 974223 - 450763 - 958446

CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL V.M.

IL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI
Assume
N. 1 MEDICO SCOLASTICO

Si richiede
laurea in medicina.
Titoli di preferenza
— specializzazione in pediatria
e o in medicina scolastica
e o in igiene
Età massima anni 31 (salvo le elevazioni previste dalla legge)

Le domande devono essere presentate entro e non oltre VENERDI' 15-9-1978 all'Ufficio Protocollo del Palazzo Comunale
Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune - Piazza della Resistenza - Sesto San Giovanni.

IL SEGRETARIO GENERALE (Cav. Uff. Dr. Angelo Dealis) — IL SINDACO (Libero Biagi)

STAZIONE APPALTANTE
SOC. COOP. EDILIZIA a r.l. « LAVORATORI VERZUOLESI »

AVVISO
di gara d'appalto mediante licitazione privata

dei lavori di costruzione di n. 1 edificio per un totale di 18 alloggi finanziati in base all'art. 55 C legge 22-10-1971 n. 865, nel Comune di Verzuolo con un importo a base d'appalto di L. 334.500.000 (trecentotrentaquattromilioni cinquecentomila).
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 sub C e regolato al successivo art. 3 della legge 2-2-1973 n. 14.
Le richieste dovranno essere indirizzate alla sede amministrativa della Cooperativa presso Lega Cooperative - Corso Turati 11 C - Torino, entro e non oltre 20 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Torino, 9 agosto 1978

IL PRESIDENTE (Pederzani Franco)

COMUNE DI CANDIOLO
PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO
Rende noto
Il indetto pubblico concorso per titoli ed esami [illegible] a giovani iscritti nelle liste speciali di cui alla Legge 1-6-1977 n. 285 al posto di
APPLICATO ADDETTO AI SERVIZI SOCIALI
Scadenza presentazione domande ore 12
Per informazioni rivolgersi in ore d'ufficio alla Segreteria del Comune
Candiolo, li 3-8-1978

IL SINDACO (Bettassa Pietro)

COMUNE DI CANDIOLO
PROVINCIA DI TORINO

IL SINDACO
Rende noto
Il indetto pubblico concorso per titoli ed esami alla copertura del posto di
RAGIONIERE COMUNALE
Scadenza presentazione domande 5-10-1978 ore 12
Per informazioni rivolgersi in ore d'ufficio alla Segreteria del Comune
Candiolo, li 3-8-1978

IL SINDACO (Bettassa Pietro)